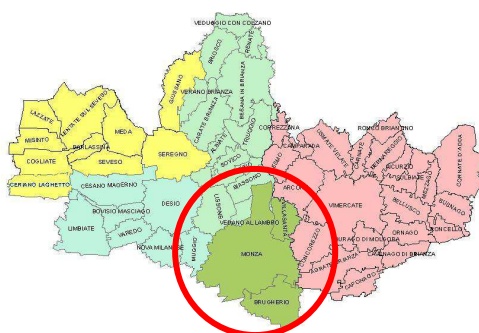


Piano di Zona 2015 - 2017

Allegato 5 - Sezione Ambito di Monza

Documento di programmazione locale





Indice

1. Gli esiti della programmazione 2012 – 2014.....	3
2. Gli obiettivi per il triennio 2015/2017.....	14
2.1 Gli obiettivi dell'area conoscenza.....	14
2.2. Gli obiettivi dell'area servizi.....	16
2.3. Gli obiettivi dell'area risorse.....	22
3. La governance.....	30
3.1 Il coordinamento tra i Comuni dell'Ambito Territoriale.....	30
3.2 La programmazione partecipata.....	31



1. Gli esiti della programmazione 2012 – 2014

Il Piano di Zona 2012 -2014 aveva, quale obiettivo generale, il miglioramento della capacità di attivare e di valorizzare le risorse territoriali favorendo forme di collaborazione e di interazione tra i diversi attori presenti nel contesto.

L'impostazione adottata era stata pertanto quella di individuare rispetto ad ogni obiettivo quali risorse e quali soggetti sarebbe stato necessario ed opportuno coinvolgere per ottimizzare gli impegni di ciascuno. In tal senso si era pertanto proceduto alla definizione di progetti capaci di facilitare il raggiungimento degli obiettivi individuati per ciascuna area di intervento.

In sede di verifica e di valutazione dei risultati ottenuti a conclusione del triennio precedente è stata pertanto effettuato un percorso di condivisione, oltre che a livello di raccordo tra i tre Comuni dell'Ambito, anche con il Tavolo di Sistema per meglio condividere quanto era stato raggiunto e quanto si ritiene necessario debba essere riproposto per il prossimo triennio.

Di seguito una breve sintesi di quanto realizzato nel corso del triennio 2012 -2014, in allegato tabella riassuntiva degli obiettivi e dei risultati raggiunti.

Area Famiglia: si sottolineano i percorsi sperimentali attivati sul tema della conciliazione dei tempi di cura e di lavoro (all'interno del Piano Territoriale di Monza e Brianza), il consolidamento delle iniziative di promozione quali il Festival delle Famiglie e l'avvio dell'analisi relativamente alle nuove esigenze delle famiglie, con particolare riferimento alle situazioni di vulnerabilità.

Area Prima Infanzia: i tre Comuni hanno consolidato le modalità di raccordo sui servizi della prima infanzia di titolarità pubblica, nonché il raccordo condiviso con il sistema di offerta privato attraverso i percorsi di qualificazione quali l'accreditamento e la rilevazione della qualità. Si sono inoltre implementati i servizi integrativi a favore delle famiglie.

Area Minori: rispetto alla sistematizzazione delle modalità di intervento a favore dei minori in tutela, i tre Comuni hanno promosso un percorso di modellizzazione condiviso, con un affondo particolare rispetto ai minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale (Progetto Teseo). Si è inoltre completato il percorso di accreditamento delle strutture residenziali per minori e si è avviato il confronto sugli aspetti metodologici di realizzazione degli interventi. Si è data continuità agli interventi a favore dei casi del penale minorile, consolidando il modello di intervento territoriale. Si sono avviate



sperimentazioni sul tema dell'orientamento al lavoro, anche in raccordo con le scuole del territorio.

Area persone con disabilità: in riferimento alla qualificazione del sistema di offerta, è stata avviata l'analisi sulle strutture diurne finalizzata all'accreditamento di tale tipologia di unità di offerta. Al fine di favorire i percorsi di confronto con i familiari delle persone con disabilità, è stata promossa la sperimentazione del percorso "Famiglie e Disabilità" che ha creato occasioni di riflessione e condivisione.

Area anziani: Gli obiettivi dell'area anziani erano concentrati, al rafforzamento degli interventi a favore della domiciliarità ed, in modo particolare, alla qualificazione del sistema privato di cura. In tal senso si è proceduto al consolidamento dei servizi di prossimità e si è data continuità all'erogazione dei buoni sociali per il contributo delle spese derivanti dall'assunzione di assistenti familiari. In riferimento, invece, alla residenzialità è stato avviato un percorso di confronto tra enti gestori, ASL e Comuni anche in relazione alle misure integrative (RSA aperta) promosse da Regione Lombardia.

Area adulti: l'area adulti ha visto, nel corso del triennio, un incremento significativo delle situazioni di difficoltà sia rispetto alle situazioni di vulnerabilità sia relativamente alle forme di disagio più rilevanti. In tal senso si è proceduto, per quanto attiene alle problematiche dell'emergenza abitativa, al rafforzamento del raccordo tra Uffici Casa e Servizi Sociali nonché tra i Comuni e ALER/Tribunale. Rispetto alle situazioni di grave disagio è stato aperto, dal Comune di Monza, lo Spazio Anna quale punto di riferimento per l'inclusione sociale delle persone senza dimora.



AREA FAMIGLIA

N° prog.	OBIETTIVI TRIENNIO	Comune/Ambito	RAGGIUNGIMENTO (SI/NO/PARZIALE)	AZIONI	ATTORI COINVOLTI	ESITO/IMPATTO	PROSPETTIVE
1	Approfondire la conoscenza sulle famiglie presenti sul territorio	Ambito	😊	1) Analisi profili nuclei familiari residenti nei tre Comuni 2) Promozione di percorsi di formazione e approfondimento sulla multiculturalità	- Uffici Anagrafe/Statistica - Provincia Settore - Organizzazione di volontariato - Associazioni	Maggior conoscenza della configurazione delle famiglie dei tre Comuni.	Ipotizzare percorsi di approfondimento e formazione su multiculturalità e vulnerabilità
2	Sostenere e attivare iniziative per favorire la conciliazione dei tempi di cura e di lavoro	Ambito	😊	1) Promozione di incontri di sensibilizzazione e di accompagnamento rivolti alle famiglie con particolare riferimento al ruolo maschile nelle relazioni familiari	- ASL Settore - Organizzazioni di volontariato - Organizzazioni di categoria - Imprese profit - Organizzazioni sindacali - Associazioni	Sono state promosse diverse iniziative e sperimentazioni volte alla promozione della conciliazione	Dare continuità alle azioni avviate tramite le progettualità relative al Piano Territoriale Conciliazione
		Ambito	😊	2) Promozione di occasioni di informazione/sensibilizzazione rivolti al mondo datoriale			
		Ambito	😊	3) Favorire lo sviluppo di iniziative per la conciliazione dei tempi per le famiglie			
		Ambito	😊	4) Consolidamento e rafforzamento delle iniziative volte a rispondere a esigenze familiari (flessibilità orario apertura asili nido, centri ricreativi estivi e invernali...)			
		Ambito	😊	5) Sperimentazione inerente il Consultorio pubblico e il Consultorio privato rispetto all'accompagnamento della donna e della famiglia nella fase di rientro al lavoro nel primo anno di vita del bambino			
		Ambito	😊	6) Sviluppare le iniziative inerenti il Piano Territoriale degli Orari			
		Ambito	😊	7) Promozione della Dote Conciliazione a favore di madri lavoratrici.			



3	Sviluppare e rafforzare iniziative volte a promuovere e a sostenere il ruolo della famiglia	Ambito/Monza		1) Consolidare il Punto Famiglia 2) Rafforzamento e consolidamento del Festival delle Famiglie 3) Promozioni di reti per il buon vicinato e il mutuo aiuto	- Terzo Settore di volontariato - Soggetti profit	- Organizzazioni - Associazioni	Annualmente è stato realizzato il Festival delle Famiglie estendendo progressivamente il target e il numero di soggetti coinvolti. Attraverso la collaborazione con i diversi soggetti del territorio sono state sviluppate iniziative di prossimità.	La continuità del Festival delle famiglie sarà posta all'attenzione dell'UdP e dell'Assemblea dei Sindaci
4	Attivare percorsi di analisi sul sistema di offerta e di domanda	Ambito		1) Strutturazione di percorsi condivisi di analisi rispetto al sistema di offerta e di accesso ai Servizi	- Terzo Settore di volontariato	- Organizzazioni		
5	Definire strategie condivise a sostegno delle famiglie in condizioni di vulnerabilità o difficoltà, ma non in situazioni di grave disagio	Ambito		1) Studi di fattibilità volti a migliorare la capacità di sostenere le famiglie vulnerabili e fragili	- Terzo Settore di volontariato	- Organizzazioni	Costruzione del Progetto Archimedes presentato sul bando della fondazione Cariplo	



Ufficio di Piano Ambito di Monza - Piano di Zona 2015 – 2017





AREA PRIMA INFANZIA

N° prog.	OBIETTIVI TRIENNIO	Comune/Ambito	RAGGIUNGIMENTO (SI/NO/PARZIALE)	AZIONI	ATTORI COINVOLTI	ESITO/IMPATTO	PROSPETTIVE
1	Favorire modalità di raccordo e di uniformazione tra i tre Comuni	Ambito	😊	1) Sviluppo di percorsi condivisi per individuare e allineare procedure di accesso e tariffazione 2) Iniziative di formazione e promozione che coinvolgono gli asili nido dei tre Comuni	1) Nidi Comunali Ambito 2) Provincia Monza/Brianza - ASL (serv. Mediazione)-Nidi accreditati pubblici e privati-Università- Pares	1) Monza: Elaborazione studio revisione tariffe (sono stati consultati anche altri comuni Ambito); Brugherio: in atto revisione Regolamento (sono stati consultati anche altri comuni Ambito) 2) Corso formazione Provinciale MB/Strepe per nidi comunali Ambito; Corso formazione Mediazione familiare per nidi accreditati pub. e priv.; seminario Festiv Famiglie "Conciliazione tempi"	1) All'attenzione dell'Amministrazione 2) favorire percorsi formativi condivisi per i nidi accreditati pubblici e privati Ambito
2	Rafforzare i processi di integrazione pubblico/privato	Ambito	😊	1) Accreditamento strutture prima infanzia 2) Acquisto posti presso strutture private 3) Strutturazione di un sistema di rilevazione della qualità erogata e percepita	-Terzo Settore e imprese profit (enti gestori strutture prima infanzia) -ASL -Provincia	Sono state accreditate complessivamente 24 Strutture fra Pubbliche e Private; è stata data continuità all'acquisizione di posti in Strutture private; è stato definito un sistema condiviso della rilevazione qualità	Mantenere attiva la connessione con i gestori delle UO accreditate, non solo in sede di verifica mantenimento requisiti ma condividendo in itinere riflessioni su tematiche inerenti la qualità dei servizi 1° infanzia.
3	Potenziare il sistema di offerta a favore delle famiglie	Ambito	😊	1) Sviluppare i servizi integrativi pubblici e privati favorendo la connessione tra le diverse opportunità del territorio 2) Attività integrative degli asili nido comunali rivolte ai bambini	1) Africa 70 e soggetti pubblici e privati del territorio 2) Nidi comunali (Monza) 3) Nido comunale Villasanta	1) Nido comunale Cedema partner attivo progetto "Un Quartiere per tutti" (Cedema/Cantalupo) 2) Biblionido, Coloranido, Quicigioco 3) Progetto Continuità Territoriale (dal nido alla scuola secondaria di 1° grado)	Garantire continuità
4	Favorire la conciliazione dei tempi di cura e di lavoro delle famiglie	Ambito	😐	1) Studio di iniziative sperimentali per offrire nuovi servizi e modalità di erogazione dei servizi più coerenti con le esigenze delle famiglie mediante la flessibilizzazione e diversificazione dell'offerta (nidi aziendali, differenziazione orari e periodi di apertura strutture)	INPS/ Comuni dell'Ambito	I nidi comunali dell'Ambito si sono iscritti nel registro delle strutture accreditate ai fini dell'erogazione del voucher INPS	Garantire continuità



AREA MINORI

N° prog.	OBIETTIVI TRIENNIO	Comune/ Ambito	RAGGIUNGIMENTO (SI/NO/PARZIALE)	AZIONI	ATTORI COINVOLTI	ESITO/IMPATTO	PROSPETTIVE
1	Sistematizzare gli aspetti metodologici e standardizzare gli interventi	Ambito	😊	1) Completamento percorso di modellizzazione degli interventi	-Terzo Settore: Consorzio :Comunità Brianza (partner nel percorso), enti gestori strutture e servizi per minori	Condivisione Documento di modellizzazione degli interventi.	Consolidamento del modello
		Ambito	😊	Realizzazione Progetto TESEO - costruzione sistema integrato per la tutela dei minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale	Terzo Settore, ASL, Aziende Ospedaliere, Provincia, Tribunali, Ambiti Territoriali	Costruzione linee guida operative condivise tra i diversi attori coinvolti	Messa a sistema delle linee guida e coinvolgimento Scuole
2	Qualificare il sistema di offerta delle strutture per minori	Ambito	😊	1) Avvio percorso di accreditamento delle comunità per minori	-Terzo Settore(enti gestori strutture per minori) -ASL	Sono state accreditate 11 Strutture.	Verifica esiti accreditamento e condivisione con i gestori degli elementi caratterizzanti la qualità dell'offerta (in attesa delle previste ma non ancora adottate indicazioni regionali).
3	Sistematizzare e rafforzare gli interventi territoriali a favore delle famiglie e dei minori	Ambito	😊	1) Potenziamento e sistematizzazione dei servizi diurni territoriali e di sostegno alla genitorialità	-Terzo Settore -Scuole -ASL -Azienda Ospedaliera	Definizione convenzione con enti gestori e condivisione modello di intervento	Consolidamento interventi
4	Migliorare la collaborazione con le scuole	Ambito	😊	1) Strutturare modalità di segnalazione e di coordinamento di supporto alla famiglia in casi di disagio 2) Definire modalità condivise per facilitare e orientare percorsi di studio/lavoro 3) Favorire l'integrazione tra il Piano di Diritto allo Studio e la progettazione degli interventi sociali	-Settore educazione Scuole -Terzo Settore -ASL	Sperimentazione Progetto TOM TOM per offrire un percorso di formazione e lavoro per adolescenti in situazione di disagio	Consolidamento Progetto TOM TOM
5	Rafforzare le risposte nell'ambito dei casi del Penale Minorile	Ambito	😊	Implementare le azioni avviate con il Progetto Volano	-Tribunale -Terzo Settore -Scuole	E' stato condiviso anche con gli altri ambiti il modello d'intervento sul tema del penale minorile (Progetto afterhour)	Consolidamento del modello
6	Migliorare il presidio dei casi complessi degli adolescenti	Ambito	😊	Analisi casistica e degli interventi nell'ambito dei casi complessi	-Azienda Ospedaliera -ASL	Costruzione del modello di presidio; applicazione in fase sperimentale.	estensione modello-monitoraggio
7	Raccordo delle iniziative e delle attività dell'area giovani	Ambito	😊	Definire modalità di raccordo tra le diverse iniziative del territorio a favore dei giovani	-Associazioni -Terzo Settore -Scuole -Settori Politiche giovanili	Incontri di raccordo per interventi integrati.	Avvio sperimentazione progetti integrati.






AREA DISABILI

N° prog.	OBIETTIVI TRIENNIO	Comune/Ambito	RAGGIUNGIMENTO (SI/NO/PARZIALE)	AZIONI	ATTORI COINVOLTI	ESITO/IMPATTO	PROSPETTIVE
1	Migliorare la connessione delle politiche e degli interventi a favore delle persone con disabilità	Monza/ Ambito	☹️	1) Costituzione Tavolo Intersectoriale Disabilità 2) Incremento della condivisione dei bisogni educativi in relazione ai livelli di gravità 3) Implementazione di strategie condivise per la socializzazione e il tempo libero 3 Attuazione azioni previste dal Piano Locale per la Disabilità (rif. Cap. 4.3.Parte I)	-Settore Istruzione, Sport, Trasporti -Terzo Settore -Oratori -Società Sportive -Scuole -Provincia	Sperimentazione di iniziative volte ad attivare proposte integrative per le persone disabili. In riferimento alla valutazione dei bisogni e alla progettazione integrata, sono state migliorate le modalità di lavoro integrate con scuole, NPI e realtà territoriali. Realizzazione progetto "Autismo, l'integrazione possibile"	Individuare strategie finalizzate a migliorare la capacità di lavorare in sinergia tra i diversi attori
2	Razionalizzare il sistema dei trasporti	Ambito	☹️	Ridefinizione delle modalità gestionali dei trasporti verso i Centri diurni e verso le risorse del territorio	-ASL -Terzo Settore di volontariato familiari -Provincia -Organizzazioni -Associazioni	Sono state definite alcune modalità alternative per la gestione dei trasporti	Individuazione modalità di sistema per la definizione di un modello sostenibile di trasporti
3	Favorire le relazioni di aiuto tra le famiglie	Ambito	😊	1) Rafforzamento dei processi di accompagnamento e sostegno a favore delle famiglie 2) Promozione e sostegno della creazione di gruppi di auto mutuo aiuto e di associazioni di famiglie	-Organizzazioni di volontariato -Associazioni familiari	E' stato avviato in via sperimentale il Percorso Famiglie e Disabilità	Consolidamento e implementazione del percorso anche in raccordo con gli altri ambiti territoriali
4	Sistematizzare le risorse del territorio nel quadro del percorso di vita della persona disabile	Ambito	☹️	1) Analisi delle risorse territoriali finalizzata al loro utilizzo coerente in una logica di sistema strutturato 2) Accreditamento dei Centri Socio Educativi	-Terzo Settore privati -Enti	E' stato avviato il percorso di confronto con gli enti gestori dei CSE del territorio finalizzato all'accreditamento	Conclusione del percorso e la definizione dei requisiti di accreditamento
5	Razionalizzare il sistema di erogazione dei titoli sociali	Ambito	☹️	Definizione linee di uniformazione per l'erogazione di titoli sociali		E' stato avviato il percorso tra i tre Comuni per l'individuazione di linee di uniformazione dei regolamenti comunali in occasione dell'entrata in vigore del nuovo ISEE	Completamento del percorso di uniformazione



AREA ANZIANI							
N° prog.	OBIETTIVI TRIENNIO	Comune/Ambito	RAGGIUNGIMENTO (SI/NO/PARZIALE)	AZIONI	ATTORI COINVOLTI	ESITO/IMPATTO	PROSPETTIVE
1	Rafforzamento sistema di interventi a favore della domiciliarità	Monza/Ambito		Consolidamento interventi di custodia sociale e di prossimità attraverso il rafforzamento del raccordo con le altre agenzie territoriali	-Associazioni di volontariato - Parrocchie - Centri sociali anziani	E' stato consolidato il ruolo dei Custodi Sociali anche attraverso il rafforzamento del raccordo con le altre risorse territoriali	
2	Consolidamento del sostegno del sistema privato e di cura	Monza/Ambito		1) Promozione di percorsi di qualificazione e certificazione delle assistenti familiari 2) Rafforzare i percorsi di accompagnamento alle famiglie e alle badanti anche attraverso la promozione di seminari formativi/informativi e il supporto all'attivazione	-Enti di formazione accreditati - Provincia - Terzo Settore		
3	Razionalizzazione del sistema di trasporto sociale	Ambito		istituzionalizzazione del servizio di trasporto sociale	Provincia - Associazioni di volontariato - Terzo Settore		



4	Armonizzazione, regolamentazione per l'accesso ai servizi ed erogazione di contributi economici e titoli sociali	Ambito		Individuazione linee di uniformazione delle regole di erogazione dei titoli sociali, anche in relazione alle nuove indicazioni regionali		E' stato avviato il percorso tra i tre Comuni per l'individuazione di linee di uniformazione dei regolamenti comunali in occasione dell'entrata in vigore del nuovo ISEE	Completamento del percorso di uniformazione
5	Qualificazione e potenziamento dell'offerta di socializzazione e aggregazione	Ambito		1) Studio di fattibilità per definizione modalità di raccordo tra Centri Diurni Integrati e le altre risorse del territorio 2) Individuazione strategie per lo sviluppo del potenziale dei centri di aggregazione per anziani 3) Supportare e favorire il raccordo	-Enti gestori Centri Diurni Integrati -Enti gestori Centri Sociali anziani -Parrocchie -Organizzazioni di volontariato	E' stata consolidata la collaborazione con i Centri Diurni e i Centri di Aggregazione.	Definire modalità di interconnessione fra le diverse proposte diurne, aggregative e socializzanti del territorio
6	Avvio confronto e riflessione in merito alla residenzialità degli anziani	Ambito		Attivazione linee di confronto in merito alla residenzialità degli anziani rispetto alla tipologia d'offerta, alla rete e ai servizi promossi	-Enti gestori strutture residenziali per anziani -ASL -Medici di medicina generale	E' stato avviato il confronto tra Comuni ASL ed Enti Gestori in merito all'offerta anche alla luce delle indicazioni Regionali sul tema dei Servizi Integrativi (RSA aperta).	In linea con le indicazioni regionali dare continuità al percorso di confronto in merito alla residenzialità e alle iniziative integrative o alternative alla proposta residenziale



AREA ADULTI

N° prog.	OBIETTIVI TRIENNIO	Comune/Ambito	RAGGIUNGIMENTO (SI/NO/PARZIALE)	AZIONI	ATTORI COINVOLTI	ESITO/IMPATTO	PROSPETTIVE
1	Individuare strategie intersettoriali ed interistituzionali sulle famiglie in situazione di difficoltà o grave disagio	Ambito	😊	1) Attivare confronto tra diversi attori territoriali per affrontare la grave difficoltà delle famiglie	-Provincia Monza e Brianza - Organizzazioni datoriali -Settori comunali casa, tributi - Tribunale - Associazioni	Definizione modalità di connessione tra uffici servizi sociali e uffici casa e con altri soggetti (Tribunale e ALER) .Promozione sperimentazione di supporto economico sull'emergenza abitativa .	Dare maggiore respiro e sistematizzare le modalità di intervento sull'area del disagio delle famiglie.
2	Sostenere l'integrazione lavorativa e l'occupabilità	Ambito	😊	1) Individuare linee di azione per sostenere adulti che hanno perso il posto di lavoro, anche attraverso percorsi di riqualificazione professionale e di formazione 2) Consolidare e razionalizzare i percorsi di inserimento lavorativo di persone in situazione di svantaggio anche attraverso accordi relativi all'inserimento di clausole sociali all'interno dei capitolati d'appalto 3) Individuazione possibili strategie per l'orientamento e l'inserimento dei giovani anche in situazione di disagio	-Provincia - Organizzazioni Sindacali - Cooperative -AFOL -Organizzazioni datoriali - Enti accreditati per la formazione -Sportelli lavoro accreditati	Sperimentazione Progetto TOM TOM per offrire un percorso di formazione e lavoro per adolescenti in situazione di disagio. Definizione iniziative di promozione alle aziende e di raccordo con organizzazioni datoriali, AFOL, Provincia	Implementazione modalità per la ricerca di postazioni lavorative
3	Consolidare gli interventi del sistema carcere	Ambito	😊	1) Consolidare gli interventi di inserimento lavorativo e abitativo di detenuti ed ex detenuti 2) Ridefinire il sistema degli interventi all'interno e all'esterno del carcere, anche rispetto agli interventi socio sanitari	-Casa circondariale di Monza - UEPE -ASL -Cooperative sociali - Organizzazioni datoriali - Azienda ospedaliera	Costruzione e attivazione del Progetto Share finalizzato al reinserimento sociale delle persone in uscita dal carcere	Consolidamento del Progetto Share
4	Promuovere la definizione di azioni coordinate a favore delle persone senza dimora	Ambito	😊	Definire una strategia condivisa per consolidare le sperimentazioni attivate per fronteggiare l'emergenza freddo e per gli interventi di prima accoglienza	-Cooperative sociali - Associazioni -Organizzazioni di volontariato	Attivazione di misure per fronteggiare l'emergenza freddo e apertura Spazio Anna (Monza)	Dare continuità agli interventi
5	Favorire l'integrazione delle persone straniere	Ambito	😊	Consolidare i servizi e le iniziative a favore delle persone straniere per l'informazione e l'orientamento	-Cooperative sociali - Associazioni	Realizzazione del Progetto Matrioska finalizzato alla definizione di un modello di accoglienza e orientamento per tutti gli sportelli stranieri della Brianza	Consolidamento del modello



2. Gli obiettivi per il triennio 2015/2017

2.1 Gli obiettivi dell'area conoscenza

L'ANALISI DEL BISOGNO

Nel corso dei momenti di confronto degli organismi della programmazione partecipata è stato rilevato in modo sistematico l'elemento di difficoltà riguardante la diffusione delle informazioni e la loro fruibilità da parte dei cittadini e delle famiglie.

In un sistema in cui la frammentazione delle competenze, delle risorse e dei servizi risulta essere ancora molto accentuata il rischio è che la ricomposizione, anche degli elementi conoscitivi, sia demandata al cittadino. Ciò, per i cittadini meno capaci a muoversi nel sistema, potrebbe quindi determinare la difficoltà ad accedere al sistema e ai servizi. Al contempo, inoltre, potrebbe implicare che il cittadino si rivolga a più punti di accesso contemporaneamente, rendendo necessario pertanto, un passaggio di orientamento e ricompositivo ulteriore da parte degli operatori dei servizi.

Si è rilevata pertanto l'importanza di migliorare la capillarità delle informazioni sia rispetto ai cittadini, sia rispetto agli operatori di front office, chiamati, sempre più frequentemente ad orientare e a dare consulenze su molteplici iniziative ed interventi.

A supporto di tale esigenza si rileva l'opportunità di rafforzare gli strumenti informativi informatizzati già esistenti e già attivati.



Obiettivo	Migliorare le modalità di accesso al sistema delle informazioni e ai servizi per facilitare i percorsi dei cittadini
Tipologia obiettivo	Strategico
Interventi Azioni	Orientamento all'informazione sui servizi fruibili e rafforzamento dei supporti informativi alle famiglie
Risorse	<u>Professionalità:</u> <ul style="list-style-type: none">- tecnici Ufficio di Piano- tecnici dei Servizi Sociali dei Comuni
Strumenti Utilizzati	Conferenza Tecnica Strumenti informativi e informatici (mappature risorse, siti web) Campagne di pubblicizzazione/diffusione
Indicatori di esito	Qualità percepita dai cittadini su diffusione informazioni
Target di valutazione	≥ 50% valutazioni positive
Strumenti di valutazione	Questionario rilevazione qualità percepita
Tempistica	Triennio



2.2. Gli obiettivi dell'area servizi

L'ANALISI DEL BISOGNO

Alla luce di quanto emerso dall'analisi dei dati relativi alla disoccupazione, agli sfratti, alle richieste di aiuto economico pervenute ai servizi si è individuato l'area della vulnerabilità e della fragilità delle famiglie quale area prioritaria di intervento.

Le crescenti richieste registrate dal Segretariato Sociale comunale direttamente ricollegabili a problematiche inerenti casa e lavoro, hanno determinato l'urgenza di rispondere in modo più strutturato a tale tipologia di bisogno.

Considerato che si tratta di un'evoluzione dei bisogni imposto da un contesto sociale in mutamento, si rileva la contestuale necessità di ripensare il sistema di welfare in senso ampio individuando modalità di risposta più flessibili e mirate. Accanto alle problematiche inerenti alla grave marginalità e disagio (rispetto alle quali le risposte tradizionali risultano essere ancora valide pur necessitando di una più forte interconnessione tra loro), occorre sviluppare iniziative per la fascia di vulnerabilità già individuata in sede di programmazione interambiti.

L'Ambito Territoriale di Monza, in coerenza con quanto delineato a livello sovra territoriale, intende pertanto attivare nuclei sperimentali locali sui temi casa/lavoro/reddito anche attraverso la partecipazione a bandi di finanziamento.



Obiettivo	Sviluppare strategie e percorsi integrati di intervento sulle problematiche relative alla vulnerabilità e alle nuove povertà
Tipologia obiettivo	Specifico
Interventi Azioni	<ol style="list-style-type: none">1. Costruzione partecipata di azioni rivolte alle situazioni di povertà e vulnerabilità, nonché al supporto di situazioni di fragilità familiare attraverso lo sviluppo di interventi sulle assi casa/lavoro/reddito2. Consolidamento del raccordo tra le iniziative presenti sul territorio in relazione al soddisfacimento dei bisogni primari3. Promozione di forme di welfare generativo4. Consolidamento di politiche attive del lavoro a favore delle categorie più fragili
Risorse	<u>Professionali:</u> <ul style="list-style-type: none">- tecnici Ufficio di Piano- tecnici dei Servizi Sociali dei Comuni- tecnici del Terzo Settore/Organizzazioni sindacali- tecnici organizzazioni datoriali, Provincia, AFOL <u>Finanziarie:</u> <ul style="list-style-type: none">- Bandi di finanziamento- Fondo Nazionale Politiche Sociali
Strumenti Utilizzati	Tavoli di lavoro Software condivisi Customer satisfaction
Indicatori di esito	Incremento n° nuclei famigliari destinatari di interventi volti a contrastare la vulnerabilità
Target di valutazione	Anno 2015: 20 nuclei Anno 2016: 40 nuclei Anno 2017: 60 nuclei
Strumenti di valutazione	Monitoraggio semestrale e Report di valutazione
Tempistica	Triennio



L'ANALISI DEL BISOGNO

L'analisi del contesto socio – demografico fa emergere in modo chiaro elementi di attenzione legati alla fragilità delle famiglie e al contestuale rischio di indebolimento dei rapporti familiari, di vicinato, di comunità. Le difficoltà derivanti dalla crisi economica sia per i nuclei famigliari, sia per il contesto produttivo, sia per le risorse dei sistemi pubblici rendono necessario, in realtà, il rafforzamento delle modalità e gli strumenti volti a favorire la coesione sociale. In caso contrario potrebbe invece farsi avanti la tendenza all'isolamento e al ripiegamento su sé stessi.

Occorre porre pertanto l'attenzione a tutti i fattori di complessificazione dei rapporti tra la società civile per poterli accompagnare, valorizzare, affrontare in modo condiviso.

Si rileva, nello specifico, la significativa presenza di stranieri nel nostro territorio, in linea con le percentuali regionali, e la conseguente necessità di favorire l'integrazione delle seconde generazioni, delle persone con background migratorio e della multiculturalità (aspetti messi in luce in modo puntuale dal Progetto Matrioska finalizzato a rafforzare e a sistematizzare l'accoglienza e l'orientamento delle persone con background migratorio).

Ulteriore elemento di complessità, determinatosi negli ultimi anni, è costituito dagli interventi finalizzati ad affrontare l'emergenza profughi rispetto ai quali si è costituita una rete territoriale di intervento (progetto Emergenza profughi e Progetto SPRAR Monza e Brianza) e che hanno determinato l'esigenza di strutturare modalità di risposta ad hoc.



Obiettivo	Consolidare e implementare la coesione sociale territoriale
Tipologia obiettivo	Generale
Interventi Azioni	1. Promozione di azioni volte a favorire l'integrazione sociale 2. Rafforzamento della condivisione territoriale sull'accoglienza profughi e richiedenti asilo
Risorse	<u>Professionali:</u> <ul style="list-style-type: none">- tecnici Ufficio di Piano- tecnici dei Servizi Sociali dei Comuni- tecnici del Terzo Settore/Organizzazioni sindacali- tecnici organizzazioni datoriali, Provincia, AFOL <u>Finanziarie:</u> <ul style="list-style-type: none">- Bandi di finanziamento
Strumenti Utilizzati	Tavoli di lavoro Protocolli operativi Software e applicativi dedicati
Indicatori di esito	N° iniziative organizzate per favorire l'integrazione sociale N° soggetti inseriti nella rete territoriale sull'accoglienza profughi
Target di valutazione	≥ 1 all'anno ≥ + 10%
Strumenti di valutazione	Monitoraggio semestrale e Report di valutazione
Tempistica	Triennio



L'ANALISI DEL BISOGNO

Nel corso dell'anno 2014 è stato condotto, su mandato dell'Assemblea dei Sindaci, l'analisi approfondita dei servizi gestiti in forma associata da parte dei tre Comuni dell'Ambito Territoriale al fine di rilevare aspetti di criticità, elementi di attenzione e conseguentemente individuare possibili correttivi e rimodulazioni.

L'analisi ha riguardato: le finalità e i compiti, il personale dedicato, le attività svolte, i casi in carico, i progetti specifici di competenza, i costi, gli elementi di criticità rilevati rispetto a: organizzazione e personale, procedure, gestione attività/casistica e il riparto dei costi della gestione associata.

All'atto della rilevazione, i servizi gestiti in forma associata risultano essere: il Servizio Tutele, il Servizio Intercomunale affidi, il Servizio inserimenti lavorativi, l'Equipe Territoriale Integrata Minori, il coordinamento relativo al Centro Socio Educativi per piccoli di Villasanta, l'ufficio Accreditamento e Qualità, l'Ufficio di Piano.

In considerazione della riduzione delle risorse economiche e professionali a disposizione e della necessità pertanto di ottimizzarne l'utilizzo e l'efficacia, si sono individuate alcune linee di miglioramento e di rimodulazione che, nel corso del 2015 si intendono portare a compimento. Inoltre a fronte della sistematizzazione delle modalità di gestione integrata tra i tre Comuni è possibile ipotizzare, sulla scorta delle indicazioni regionali, la valutazione e lo studio di fattibilità rispetto all'ulteriore implementazione dei servizi associati.



Obiettivo	Ottimizzare il sistema di offerta attraverso lo sviluppo delle forme di gestione integrata e associata a livello di Ambito
Tipologia obiettivo	Strategico
Interventi Azioni	Riorganizzazione e valutazione eventuale ampliamento dei servizi gestiti in forma associata e integrata
Risorse	<u>Professionalità:</u> <ul style="list-style-type: none">- tecnici Ufficio di Piano- tecnici dei Servizi Sociali dei Comuni <u>Finanziarie:</u> <ul style="list-style-type: none">- Risorse comunali- Fondo Nazionale Politiche Sociali
Strumenti Utilizzati	Conferenza Tecnica
Indicatori di esito	Nuovi servizi/interventi gestiti in forma integrata/associata
Target di valutazione	≥ + 10%
Strumenti di valutazione	Monitoraggio semestrale e Report di valutazione
Tempistica	Triennio



2.3. Gli obiettivi dell'area risorse

L'ANALISI DEL BISOGNO

I Comuni di Monza, Brugherio e Villasanta hanno propri regolamenti per la disciplina dei criteri di accesso alle prestazioni e per la determinazioni dei benefici, con particolare riferimento ai titoli sociali (buoni sociali e voucher) e contributi economici. Nel corso degli anni si è proceduto ad individuare elementi di uniformazione e di allineamento tra quanto previsto dalle singole Amministrazioni comunali, riscontrando tuttavia impostazioni, sistemi e modalità operative spesso sostanzialmente differenti.

Da gennaio 2015 è in vigore la nuova normativa ISEE, approvata con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 159/2013 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (I.S.E.E.) e il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 7.11.2014 "Approvazione del modello tipo della dichiarazione sostitutiva unica ai fini I.S.E.E., dell'attestazione, nonché delle relative istruzioni per la compilazione ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.P.C.M. 5/12/2013 n. 159".

Accanto a ciò si è rilevata anche una spinta della Regione Lombardia verso una regolamentazione a livello di Ambito rispetto alle modalità di accesso agli interventi previsti da alcune misure regionali quali il Fondo Non Autosufficienza 2014. Indirizzo confermato all'interno delle indicazioni normative previste dalle Linee di indirizzo regionali per la costruzione dei Piani di Zona 2015/2017.

E' stato pertanto necessario attivare un percorso di revisione complessiva dei regolamenti rispetto ai requisiti per l'accesso ai servizi e agli interventi in campo sociale e socio sanitario e alle modalità di erogazione delle prestazioni con la previsione di nuove soglie di accesso e compartecipazione al costo dei servizi e di nuovi criteri economici di erogazione dei benefici. Al fine di garantire l'uniformità dei criteri e l'equità di trattamento a favore dei cittadini residenti nei Comuni dell'Ambito., pertanto, si è condivisa l'opportunità di costruire un regolamento condiviso .



Obiettivo	Armonizzare i criteri di accesso ai servizi
Tipologia obiettivo	Strategico
Interventi Azioni	1. Definizione di procedure e regole generali condivise di accesso ai servizi anche in relazione alla nuova normativa ISEE
Risorse	<u>Professionali:</u> <ul style="list-style-type: none">- tecnici Ufficio di Piano- tecnici dei Servizi Sociali dei Comuni
Strumenti Utilizzati	Conferenza Tecnica
Indicatori di esito	N° prestazioni oggetto di regolamentazione condivisa/n° prestazioni previste regolamentate
Target di valutazione	≥ 50%
Strumenti di valutazione	Report di valutazione
Tempistica	Triennio



L'ANALISI DEL BISOGNO

Nel territorio di Monza e Brianza si rileva una presenza particolarmente ricca e variegata di soggetti del privato sociale, delle organizzazioni di volontariato, dell'associazionismo, del privato profit, che, a diverso titolo, contribuiscono a realizzare il sistema di welfare formale ed informale.

In un contesto caratterizzato da una contrazione delle risorse economiche disponibili, risulta essere ancor più rilevante sviluppare strategie e modalità finalizzate a valorizzare, mettere in rete e ottimizzare le risorse in campo. Non solo delle risorse finanziarie, ma anche delle competenze e del capitale sociale insiti in ciascuna organizzazione. Nell'ottica espansiva di coinvolgere la società civile nel processo di autodeterminazione del sistema di welfare possibile e sostenibile sul territorio, si ritiene necessario promuovere forme di volontariato e di cittadinanza attiva.

Nell'ottica della sostenibilità del sistema si sono inoltre registrati due elementi fondamentali. Da un lato la necessità di aumentare la capacità di attrazione di nuovi fondi sul territorio, evitando sovrapposizioni e dispersioni rispetto alla compresenza competitor sullo stesso territorio. Dall'altro l'esigenza di ottimizzare le risorse disponibili per garantire la migliore qualità realizzabile e per evitare l'implosione del sistema di risposta ai cittadini.

In tal senso si rileva, tra l'altro, anche l'indirizzo specifico di Regione Lombardia rispetto alla promozione e facilitazione delle modalità di integrazione tra policy differenti, con particolare riferimento al raccordo con il mondo dell'educazione.



Obiettivo	Valorizzare le risorse e le competenze del territorio al fine di sviluppare forme di attivazione sociale estesa in un'ottica di welfare di comunità
Tipologia obiettivo	Generale
Interventi Azioni	<ol style="list-style-type: none">1. Attivazione e implementazione di sinergie con il mondo della scuola e con le altre agenzie educative in un'ottica di promozione dei giovani e delle loro famiglie e di prevenzione del disagio2. Sperimentazione di forme di co-progettazione anche in relazione all'accesso a bandi di finanziamento locali, regionali, nazionali ed europei3. Promozione di processi di costruzione di cittadinanza attiva sollecitando il volontariato giovanile e costruendo reti familiari sempre più integrate
Risorse	<u>Professionali:</u> <ul style="list-style-type: none">- tecnici Ufficio di Piano- tecnici dei Servizi Sociali dei Comuni- tecnici del Terzo Settore/Organizzazioni sindacali
Strumenti Utilizzati	Conferenza Tecnica Bandi di finanziamento
Indicatori di esito	Incremento progettualità condivise
Target di valutazione	≥ 1 progettualità condivisa all'anno
Strumenti di valutazione	Report di valutazione
Tempistica	Triennio



L'ANALISI DEL BISOGNO

Le linee di indirizzo regionali sui Piani di Zona e gli elementi emersi dal Sistema di Conoscenza regionale hanno sottolineato in modo specifico la necessità di promuovere e facilitare i percorsi e le occasioni di integrazione tra policy differenti. Da un lato, infatti, si rileva che rispetto a molti ambiti di intervento e ad alcuni target di utenza, i confini tra settori e politiche differenti sono molto labili e i punti di tangenza sono molteplici. Inoltre occorre evidenziare che la necessità di rispondere in un modo nuovo a bisogni e a contesti socio – economici diversificati, richiede la capacità di aprire lo sguardo ed il perimetro di azione verso policy differenti.

Il ruolo del Piano di Zona e del sistema della programmazione sociale integrata, pertanto, diventa anche quello di propulsore e facilitatore di processi ricompositivi, evolutivi e di convergenza tra attori differenti e tra competenze differenti.

Ciò risulta ancor più significativo se si pone l'attenzione sul rischio di graduale chiusura degli interventi sociali verso la gravità e l'emergenza, sia rispetto al rischio di incoerenza e di allontanamento tra sistemi di protezione sociale e sistemi di promozione sociale.



Obiettivo	Promuovere e sviluppare azioni di integrazione tra policy differenti
Tipologia obiettivo	Generale
Interventi Azioni	Rafforzamento di modalità di raccordo intersettoriale ed interistituzionale su temi quali pari opportunità, conciliazione dei tempi di cura e di lavoro, educazione, accessibilità ai servizi.
Risorse	<u>Professionali:</u> <ul style="list-style-type: none">- tecnici Ufficio di Piano- tecnici dei Settori dei 3 Comuni interessati- tecnici del Terzo Settore/Organizzazioni sindacali
Strumenti Utilizzati	Conferenza Tecnica
Indicatori di esito	Livello di integrazione intersettoriale
Target di valutazione	≥ 50% su scala valutazione livello di integrazione
Strumenti di valutazione	Questionario grado di integrazione intersettoriale
Tempistica	Triennio



L'ANALISI DEL BISOGNO

Nel corso dello scorso triennio di programmazione si è valutata e verificata l'attività degli organismi della programmazione partecipata soprattutto in relazione alla capacità attrattiva del sistema rispetto ai soggetti territoriali, l'incisività delle azioni rispetto al carico di impegni profuso da ciascun soggetto.

La rivisitazione del modello della programmazione partecipata ha pertanto portato alla definizione di un nuovo impianto, avviato nel corso del 2014 e che deve essere portato a regime con il nuovo triennio.

In particolare si rende necessario attivare i Tavoli Tematici Trasversali quali luogo di lavoro e di confronto principale rispetto al raggiungimento di alcuni obiettivi relativamente ai quali è opportuno effettuare una forte condivisione tra i diversi soggetti del territorio.

Inoltre si ritiene opportuno individuare strategie, linguaggi, modalità più idonee ad interloquire con le realtà più piccole e meno strutturate rispetto alle quali non risultano efficaci le tradizionali metodologie della programmazione partecipata e rispetto alle quali è concreto il rischio di "perdita" di contatto con il sistema dei Piani di Zona.

Un ulteriore elemento di attenzione è quello riferibile alla connessione tra il sistema sovra territoriale (Inter Ambiti), territoriale (Ambito) e locale (Comune) al fine di tenere saldo il collegamento tra i diversi livelli di attività e confronto, mantenendo e valorizzando le iniziative e le autonomie specifiche di ciascun soggetto.



Obiettivo	Rafforzare le modalità di collaborazione con i soggetti del territorio
Tipologia obiettivo	Generale
Interventi Azioni	Consolidamento modalità di funzionamento del sistema della programmazione partecipata e attivazione dei Tavoli Tematici trasversali
Risorse	<u>Professionali:</u> <ul style="list-style-type: none">- tecnici Ufficio di Piano- tecnici del Terzo Settore/Organizzazioni sindacali
Strumenti Utilizzati	Conferenza Tecnica Organismi della programmazione partecipata
Indicatori di esito	N° dei Tavoli Tematici attivati
Target di valutazione	≥ 2 tavoli all'anno
Strumenti di valutazione	Report di valutazione
Tempistica	Triennio



3. La governance

La governance dell'Ambito Territoriale di Monza è disciplinata da un apposito Regolamento di organizzazione e funzionamento.

3.1 *Il coordinamento tra i Comuni dell'Ambito Territoriale*

Il raccordo e il coordinamento tra i tre Comuni dell'Ambito è svolto:

- a livello politico tramite l'Assemblea dei Sindaci
- a livello tecnico tramite la Conferenza Tecnica
- a livello tecnico operativo tramite l'Ufficio di Piano

L'**Assemblea dei Sindaci** è composta dai Sindaci dei Comuni di Monza, Brugherio e Villasanta. I sindaci possono delegare gli assessori competenti per materia. L'Assemblea dei Sindaci è l'organo di indirizzo politico – strategico dell'Ambito Territoriale.

La **Conferenza Tecnica** è composta dai responsabili dei Settori Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito e dal responsabile dell'Ufficio di Piano. Possono essere invitati a partecipare anche i referenti tecnici dei tre Comuni rispetto alle tematiche di competenza. Agli incontri della Conferenza Tecnica partecipano i referenti del Distretto socio sanitario di Monza dell'ASL Monza e Brianza.

La Conferenza Tecnica svolge i suoi compiti nei seguenti ambiti di attività:

- realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Zona;
- programmazione finanziaria delle risorse del budget unico di Ambito;
- supporto tecnico all'Assemblea dei Sindaci;
- presidio, monitoraggio, verifica e valutazione degli interventi e servizi sociali e dei progetti di Ambito.

L'**Ufficio di Piano**, ai sensi della normativa nazionale e regionale, è la struttura tecnico – amministrativa che assicura il coordinamento degli interventi e l'istruttoria degli atti di esecuzione del Piano.



3.2 La programmazione partecipata

Nel corso dell'anno 2013, il sistema della programmazione partecipata dell'Ambito di Monza, è stato complessivamente rimodulato.

Nel Piano di Zona 2012 -2014, infatti, alla luce delle criticità rilevati sul sistema di partecipazione previgente, si erano individuati alcuni elementi di attenzione da tenere in considerazione in un processo di rivisitazione del modello. Di seguito si riportano i punti contenuti nel precedente Piano:

- ✕ Introduzione di elementi di flessibilità di funzionamento del sistema e dei diversi organismi per adattare i processi partecipati alle diverse esigenze progettuali, di confronto, programmatiche o di analisi al fine di non irrigidire il sistema e di renderlo più efficace;
- ✕ Rafforzamento dei flussi informativi tra i diversi livelli e ambiti della programmazione partecipata al fine di garantire la tenuta complessiva del sistema
- ✕ Declinazione di ruoli, mandati e compiti dei diversi organismi
- ✕ Previsione di linee di connessione tra i livelli locali di partecipazione e quelli interdistrettuali, anche rispetto a gruppi afferenti ad Asl, Provincia, Prefettura, ecc per evitare duplicazioni e sovrapposizioni
- ✕ Promozione e sensibilizzazione rivolte agli attori territoriali ad aderire agli organismi della programmazione partecipata

E' stato pertanto promosso, nel corso dell'anno 2013, un processo partecipato di revisione del modello attraverso il coinvolgimento del Tavolo di Sistema, a conclusione del quale si è definito un impianto finalizzato a tutelare e a favorire la partecipazione di tutte le tipologie di soggetti presenti sul territorio.

Il modello attualmente prevede i seguenti organismi: Aree, Tavoli tematici trasversali, Tavolo di Sistema.

Le **Aree** costituiscono il livello di partecipazione di base ai processi di realizzazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali. Le aree costituite sono: anziani, disabili, infanzia-minori-giovani, adulti.

I soggetti interessati ad aderire al sistema della programmazione partecipata dell'Ambito Territoriale di Monza presentano richiesta di iscrizione, facendo riferimento alle aree sopra richiamate. Possono iscriversi i soggetti che hanno sede legale e/o operativa nel territorio dei tre Comuni nonché i soggetti che svolgono una comprovata attività nel territorio dell'Ambito di Monza.

Il **Tavolo di Sistema** è l'organismo tecnico – partecipativo volto a favorire l'adeguato funzionamento del sistema della programmazione partecipata e la realizzazione degli obiettivi del Piano di Zona. Al Tavolo di Sistema sono attribuite le seguenti competenze:



- Esprimere pareri e proposte relativamente agli atti di programmazione e organizzazione del sistema distrettuale di interventi e servizi sociali;
- Trattare le tematiche trasversali di sistema di politica sociale e di costruzione della rete degli interventi e dei servizi
- Favorire il raccordo e l'integrazione tra i diversi soggetti del sistema di welfare
- Favorire lo svolgimento delle attività dagli altri organismi della programmazione partecipata e recepire e discutere le proposte avanzate dagli stessi

Il Tavolo di Sistema è composto da: i componenti della Conferenza Tecnica in quanto referenti tecnici dei Comuni; n° 5 rappresentanti del Terzo Settore eletti dal Tavolo di Consultazione nella componente del Terzo Settore; n° 2 rappresentanti di organizzazioni attive sul territorio individuati dall'Assemblea dei Sindaci; n° 3 rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative; n° 1 rappresentante delegato dai soggetti profit del territorio; il Direttore e il Responsabile ASSI del Distretto socio sanitario dell'ASL Monza e Brianza; n° 1 referente della Provincia di Monza e Brianza; n° 1 referente della Fondazione Monza e Brianza; n° 1 referente del Forum del Terzo Settore di Monza e Brianza; n° 1 referente del CSV (Centro Servizi per il Volontariato) di Monza e Brianza.

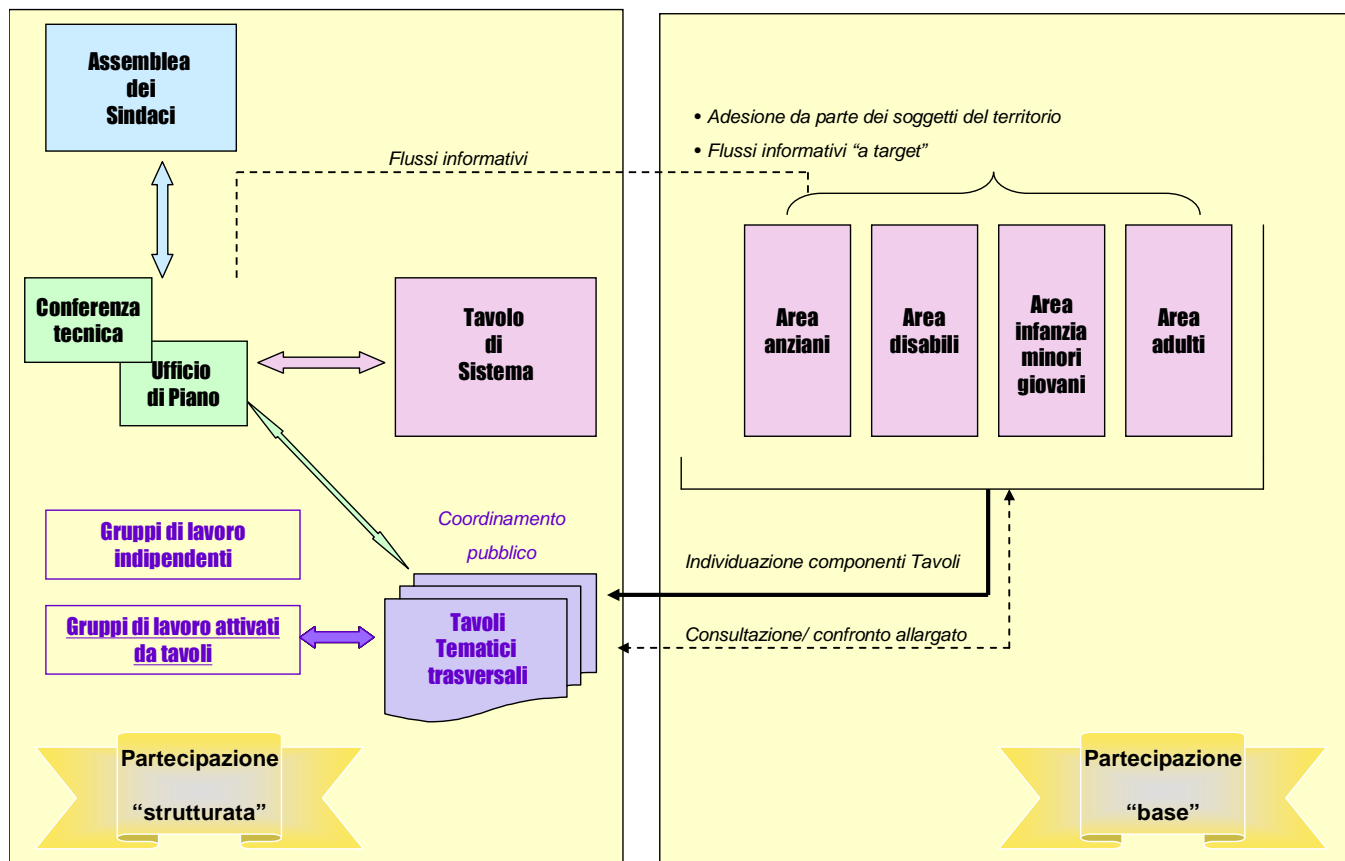
I **Tavoli tematici trasversali** costituiscono gli organismi partecipativi di approfondimento e lavoro. Per la realizzazione degli obiettivi inseriti nel Piano di Zona sulla base della declinazione annuale, l'Assemblea dei Sindaci, sentito il Tavolo di Sistema, definisce i tavoli tematici trasversali. I tavoli tematici trasversali sono composti da operatori dei Comuni, da rappresentanti del Terzo Settore, individuati dalle Aree coinvolte, da rappresentanti degli enti profit, delle organizzazioni sindacali, dell'ASL Monza e Brianza, delle Aziende Ospedaliere, delle altre agenzie del Territorio. I tavoli tematici trasversali sono coordinati da operatori dei Comuni. Ai tavoli tematici trasversali vengono assegnati obiettivi e compiti da perseguire con modalità operative e tempi definiti.

Coordinamento politico e tecnico

Livello programmatico e operativo locale

Coordinamento locale diffuso

Livello Informativo locale



Il funzionamento di tali organismi è disciplinato da un regolamento.